

### SEDUTE DELLE COMMISSIONI

#### COMMISSIONI RIUNITE

2<sup>a</sup> (Giustizia)

e

8<sup>a</sup> (Agricoltura)

VENERDÌ 3 OTTOBRE 1969

*Presidenza del Presidente dell'8<sup>a</sup> Comm.ne*  
ROSSI DORIA

*Interviene il Sottosegretario di Stato per  
l'agricoltura e le foreste Radi.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,40.*

#### IN SEDE REFERENTE

« Norme in materia di affitto di fondo rustico »  
(37), d'iniziativa dei senatori De Marzi ed altri;  
« Riforma dell'affitto a coltivatore diretto » (313),  
d'iniziativa dei senatori Cipolla ed altri.  
(Seguito dell'esame e rinvio).

Le Commissioni riunite proseguono l'esame del testo proposto dalla Sottocommissione. Gli articoli 5 e 6 vengono accolti con le consuete riserve di coordinamento, dopo che il presidente Rossi Doria ha dichiarato che in sede di coordinamento di detti articoli esporrà talune considerazioni per una loro migliore formulazione.

Viene invece accolta la soppressione dell'articolo 7, poichè il canone dovrà essere corrisposto solo in denaro.

Le Commissioni riunite passano quindi all'esame del titolo secondo del disegno di legge.

Il senatore De Marzi illustra l'articolo 8 del testo della Sottocommissione.

Dopo un intervento del senatore Petrone, viene accolta la soppressione, nel primo comma, dell'inciso « semprechè siano rispettate le norme della tecnica aggiornata in conformità delle esigenze di una moderna agricoltura ».

Successivamente, il senatore De Marzi illustra un comma aggiuntivo, proposto dalla Sottocommissione, con il quale è stabilito che l'affittuario può partecipare ad organismi associativi sia per la conduzione e coltivazione dei terreni che per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

Il relatore Morlino (cui si associa il senatore Coppola) dichiara che la proposta disposizione — sulla quale esprime le sue riserve — anche se ispirata all'intendimento di favorire la cooperazione introduce una norma che apre la via al subaffitto, che era stato vietato dalle norme sui patti agrari.

Il presidente Rossi Doria precisa invece che si vuole assicurare all'affittuario la li-

bertà di associarsi per determinate conduzioni e rileva che, se si profilerà l'evento paventato dal senatore Morlino, si studieranno idonei correttivi.

Il comma proposto viene quindi accolto dalle Commissioni riunite.

Anche il secondo comma viene accolto, con la modifica suggerita dal senatore Filetti in conseguenza dell'introduzione del nuovo comma; viene altresì accolto senza modifiche il penultimo comma e soppresso, con il consenso del Governo, l'ultimo comma, dopo un intervento del senatore Cipolla.

Viene, quindi, accolto l'articolo nel suo complesso con le consuete riserve di coordinamento.

Il senatore Cipolla illustra quindi un articolo aggiuntivo 8-bis, mirante ad agevolare le trasformazioni da parte dell'affittuario coltivatore diretto con una diversa regolazione rispetto all'affittuario capitalista; egli propone di discuterlo eventualmente unitamente all'articolo 13. Chiede, inoltre, che l'articolo 9 disciplini solo miglioramenti e non anche le innovazioni nell'ordinamento produttivo, osservando che la disciplina proposta sembra imporre determinati investimenti solo all'affittuario, pena l'estromissione.

Il sottosegretario Radi illustra un nuovo testo dell'articolo 9, sul quale si apre un breve dibattito.

Il senatore Cipolla critica la macchinosità della procedura proposta dal Governo. Il senatore De Marzi osserva che la disciplina contenuta negli articoli 9 e 13 già assicura un trattamento di favore all'affittuario coltivatore; dichiara, peraltro, di accogliere la proposta di riferirsi solo ai miglioramenti del fondo con il riferimento anche ai fabbricati rurali. Il senatore Finizzi si richiama alla disciplina vigente negli altri Paesi del MEC, che richiede il consenso del concedente o la decisione di una autorità in ordine ai miglioramenti.

Il relatore Morlino suggerisce una modifica al primo comma dell'articolo proposto dal Governo per sostituire ad affermazioni generiche sull'interesse generale della produzione, il riferimento più concreto ai program-

mi ed alle tendenze di sviluppo nelle zone in cui i fondi ricadono.

Il senatore Filetti propone di prevedere l'atto notificato, in luogo del mero avviso di ricevimento nel caso di invio del progetto di miglioramento all'Ispettorato agrario.

Dopo un intervento riassuntivo del presidente Rossi Doria, l'articolo 9 è accolto dalla Commissione (con il voto contrario dei senatori Finizzi e Filetti) nel testo del Governo, con le modifiche richieste dal senatore Morlino e dal senatore Cipolla.

Il senatore De Marzi illustra quindi l'articolo 10, suggerendo alcune modifiche formali al primo comma.

Il sottosegretario Radi propone l'inserimento, al secondo comma, della condizione che i componenti della famiglia siano presenti sul fondo.

Il senatore Petrone, con l'inciso « anche se non conviventi », propone invece una dizione atta ad evitare interpretazioni restrittive.

Il senatore Finizzi chiede che la cessione del contratto sia consentita ad un solo componente della famiglia ad evitare la rottura dell'unità del fondo. Anche il senatore Filetti ritiene che debba eliminarsi la previsione di una pluralità di cessionari.

Il relatore Morlino ritiene invece che si debba tener ferma la dizione del secondo comma anche perchè sia chiara l'estensione della proroga a tutti i componenti della famiglia. Si dichiara inoltre contrario — come il presidente Rossi Doria ed il senatore Cipolla — alla modifica dell'inciso riguardante la famiglia.

Le Commissioni riunite accolgono quindi il primo comma dell'articolo 10 (con le modifiche formali proposte dal senatore De Marzi) ed il secondo comma, senza modifiche.

Sul terzo comma, relativo alla prelazione dell'affittuario non coltivatore, il senatore Cipolla illustra un emendamento del Gruppo comunista soppressivo del comma stesso, che ad avviso della sua parte è incostituzionale.

Concorda sulla soppressione il relatore Morlino, osservando che le norme sulla prelazione trovano sede, fra l'altro, in un diverso contesto.

Dopo brevi interventi dei senatori De Marzi e Coppola, la soppressione del terzo comma è accolta all'unanimità dalle Commissioni riunite.

Successivamente viene iniziato l'esame dell'articolo 11, che il senatore De Marzi illustra alla Commissione. Il senatore Compagnoni svolge a sua volta un emendamento aggiuntivo all'articolo 11.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 12,40.*

### **FINANZE E TESORO (5ª)**

VENERDÌ 3 OTTOBRE 1969

*Presidenza del Presidente*  
MARTINELLI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro Bianchi.*

*La seduta ha inizio alle ore 10.*

#### **RICHIESTA DI ASSEGNAZIONE IN SEDE DELIBERANTE DEL DISEGNO DI LEGGE N. 802**

Il presidente Martinelli propone che la Commissione richieda l'assegnazione in sede deliberante del disegno di legge n. 802, recante concessione di un contributo dello Stato alla Fondazione Luigi Einaudi, già assegnato alla Commissione in sede referente.

Dopo che il sottosegretario per il tesoro Bianchi ha espresso l'assenso del Governo, la Commissione aderisce unanimamente alla proposta del Presidente.

#### **SULL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 180**

Il Presidente informa che nella seduta di ieri l'Assemblea ha aderito alla richiesta formulata dal senatore Banfi per il rinvio alla Commissione del disegno di legge n. 180: in conseguenza di ciò egli suggerisce che si istituisca una Sottocommissione, presieduta dal Vice Presidente Zugno e comprendente i rappresentanti di tutti i Gruppi, perchè torni ad esaminare il provvedimento.

Anche questa proposta è accolta dalla Commissione.

#### **IN SEDE REFERENTE**

« **Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1968** » (816).  
(Esame e rinvio).

Svolge un'ampia esposizione introduttiva il senatore Zugno, che si sofferma innanzitutto su due irregolarità rilevate dalla Corte dei conti e riguardanti, rispettivamente, il capitolo 3241 della Tabella 2 e un capitolo del conto dei residui dell'Azienda autonoma dei Monopoli di Stato. Dopo aver illustrato i motivi e le caratteristiche delle irregolarità riscontrate, il relatore sottolinea il fatto che la Corte dei conti non ha sollevato alcun rilievo di legittimità costituzionale per quanto concerne l'esercizio in esame, in conseguenza della sentenza n. 142 del 1968 della Corte costituzionale, la quale ha escluso la facoltà della Corte dei conti di sollevare questioni di legittimità costituzionale in sede di parificazione. L'affermazione di un tale principio, prosegue l'oratore, ha una particolare importanza in quanto chiarifica definitivamente i rapporti tra Parlamento e Corte dei conti in ordine al controllo della gestione del bilancio.

Il senatore Zugno svolge successivamente una dettagliata analisi della gestione del bilancio del 1968, raffrontando le previsioni tanto dell'entrata quanto della spesa con le risultanze effettive ed indicando anche alcuni dei principali motivi che sono alla base delle difformità rilevate dalla Corte dei conti (in proposito egli accenna allo slittamento dei finanziamenti destinati alla copertura della spesa dei provvedimenti legislativi in corso e all'incidenza sulle entrate di provvedimenti fiscali adottati nel corso dell'esercizio).

Il senatore Zugno riporta successivamente un altro dei rilievi della Corte dei conti, osservando che, per alcuni capitoli di bilancio, si realizza una persistente difformità tra previsioni e risultanze della gestione ed invita il Governo a provvedere per eliminare le cause di tali discrepanze. Un altro rilievo di notevole importanza, avanzato dalla Corte dei conti, riguarda gli oneri latenti, che co-

stituiscono un grave problema in quanto se ne ignora l'importo complessivo, che è certamente assai rilevante se si tiene conto che essi riguardano, fra l'altro, gli enti locali e previdenziali, le gestioni fuori bilancio, le garanzie all'esportazione.

Il relatore sottolinea quindi una novità contenuta quest'anno per la prima volta nella relazione della Corte dei conti sul rendiconto e che consiste nel raffronto operato dalla stessa Corte tra le risultanze degli esercizi dal 1966 al 1968 e le previsioni della programmazione: da tale raffronto risulta l'esistenza di un rilevantissimo divario che deve far meditare se si vuole evitare che la programmazione rimanga un'astrazione; sotto questo profilo è anche importante — a giudizio dell'oratore — coordinare il bilancio con il programma e con la relazione generale sulla situazione economica del Paese. Dopo aver dedicato alcune considerazioni al problema dei residui (la cui entità assume un minor rilievo se essi vengono considerati in periodo lungo), il senatore Zugno con-

clude il suo intervento facendo propria l'osservazione della Corte dei conti sulla necessità di un coordinamento della finanza pubblica e chiedendo l'approvazione del disegno di legge.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 11,30.*

---

#### ERRATA CORRIGE

Nelle « Sedute delle Commissioni » del 2 ottobre 1969 (seduta della 8ª Commissione: Agricoltura), a pag. 25, prima colonna, righe 26-28, anziché: « mentre accoglie quello relativo al settore bieticolo-saccarifero, salvo il punto 1) », si legga: « mentre non accoglie quello relativo al settore bieticolo-saccarifero, salvo il punto 1) ».

---

*Licenziato per la stampa  
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 19,15*